

**PARERE****n. 9 del 15 Aprile 2011**

(F.S. del 15 Aprile 2011)

**OGGETTO:** Comune di Vedelago (TV). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

**PREMESSO CHE**

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 15 Aprile 2011 come da nota n. 179608 del 13.04.2011 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Vedelago (TV) con note n.15104 del 20.07.2010, n. 24376 del 23.11.2010 n. 1252 del 20.01.2011 n. 5779 del 25.03.2011 n. 7167 del 13.04.11 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- Il Comune di Vedelago ha approvato con DGC n. 108 del 7.06.06 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione" ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;

L'accordo di copianificazione tra il Comune di Vedelago e la Regione Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 03.07.06.

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il Comune di Vedelago con DGC n. n. 169 del 09.10.2007 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

Il Comune di Vedelago con DCC n. 23 del 15.04.09, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04

Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur e sui quotidiani "Corriere del Veneto" del 29.04.09; "Corriere della Sera" del 30.04.09; "La Tribuna" del 01.05.09; "La Repubblica" del 01.05.09;

Come emerge dalla attestazione del Valutatore, inviata con nota del Comune di Vedelago n. 24376 del 23.11.2010 sono pervenute entro i termini complessivamente n. 194 osservazioni e nessuna attinente a questioni ambientali.

- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**  
Questa Commissione, con parere n. 37 del 10 maggio 2007, aveva espresso parere favorevole sul Rapporto Ambientale preliminare allegato al Documento Preliminare con alcune prescrizioni che sono state ottemperate in sede di stesura del rapporto Ambientale.
- **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**  
In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire la documentazione in ordine alle procedure (lettera di richiesta prot. regionale n.470973 del 07/09/2010) nonché maggiori elementi di conoscenza ed integrazioni al Rapporto Ambientale presentato (lettera di richiesta prot. regionale n.162256 del 04/04/2011). Per quanto riguarda l'iter procedurale sono state presentate delle integrazioni in data 23/11/2010 con nota prot. n.24376 ed in data 20/01/2011 con nota prot. n.1252, mentre per quanto



riguarda i contenuti tecnici del R.A. sono state presentate delle integrazioni in data 13/04/2011 prot. n.7167.

Durante il perfezionamento dell'istruttoria sono stati effettuati alcuni incontri con il valutatore e sono stati presentati dallo stesso e/o dal Comune altri documenti integrativi e di maggiore dettaglio in particolar modo riferiti alla metodologia di valutazione di sostenibilità ambientale anche in riguardo alla presenza di possibili scenari alternativi.

#### – I TEMATISMI DEL PAT

Le tematiche affrontate dal PAT sono le seguenti:

- riqualificazione paesaggistica
- riqualificazione ambientale
- riqualificazione insediativa:
  - ✓ valorizzazione della la statale 53 come sistema paesaggistico, luogo di accesso e percezione delle principali attrezzature di interesse collettivo e sovralocale
  - ✓ tema dell'identità dei nuclei frazionari
- funzioni non residenziali
- il sistema dei servizi
- attività produttive
- ambiente e agricoltura

Dall'esame del rapporto ambientale del PAT si constata che il territorio comunale di Vedelago è considerato punto nodale all'interno del sistema Treviso-Castelfranco, inserito all'interno di programmi infrastrutturali che porteranno a sgravare e riqualificare il centro capoluogo e la Statale 53 oltre al maturarsi del programma di realizzazione delle ferrovie regionali metropolitane (SFMR) con due stazioni rispettivamente a Fanzolo (nord ovest) vicino al complesso monumentale di Villa Emo e ad Albaredo in posizione baricentrica tra il centro capoluogo, lungo la Statale 53, ed il Parco del Sile.

L'azione di questi eventi, combinati con la centralità del territorio comunale rispetto al sistema Treviso-Castelfranco (ma anche Montebelluna-Parco del Sile) ha portato a individuare gli ATO in base agli obiettivi di valorizzazione complessiva del territorio e specifici delle diverse peculiarità degli ambiti e a concentrare le azioni del PAT sulla riqualificazione ambientale e paesaggistica, e la valorizzazione dell'ambito compreso tra la Statale 53 e il Parco del Sile.

#### – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Vedelago è situato a ovest del capoluogo provinciale lungo la Statale 53.

Il Comune dista 19 km da Treviso, ha un'estensione di 61,66 chilometri quadrati (zona di sismicità bassa) per una densità abitativa di 269,4 abitanti per chilometro quadrato, contando al 2009 (adozione PAT) un totale di 16.614 abitanti. Il capoluogo si trova a 43 metri sopra il livello medio del mare in zona altimetrica di pianura; il territorio comunale è compreso tra un'altezza minima sopra il livello medio del mare di 24 metri ed una massima di 76 metri con un'escursione altimetrica di 52 metri.

Il territorio di Vedelago è caratterizzato da molteplici elementi di pregio storico-architettonico, paesaggistico e ambientale, quali la palladiana Villa Emo Capodilista in località Fanzolo. Sempre nella frazione di Fanzolo si evidenzia la presenza del Santuario Madonna del Caravaggio. Altra architettura di particolare interesse è Villa Corner situata nella frazione di Cavasagra.

La fascia meridionale del territorio è costituita dal Parco Naturale Regionale del fiume Sile.

Le principali infrastrutture che attraversano il territorio comunale sono la Via Postioma a Nord del Comune, la S.P. 19 che taglia da Nord a Sud la città di Vedelago e la S.P. 53 che, viceversa, lo taglia da Est ad Ovest. Il territorio è altresì attraversato dalla S.S.13 Pontebbana, dal nuovo Passante di Mestre e dalla linea ferroviaria Mestre-Udine, con due stazioni del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (capoluogo e San Trovaso).

I Comuni di prima corona – immediatamente confinanti – sono: Altivole, Castelfranco Veneto, Istrana, Montebelluna, Piombino Dese (PD), Resana, Riese Pio X, Trevignano.

Il sistema residenziale è composto dai seguenti centri abitati : Fanzolo, Barcon, capoluogo, Fossalunga, Carpendo, Cavasagra, Casacorba, Albaredo.



Il sistema ambientale è caratterizzato da spazi aperti, per la maggior parte coltivati, dalla presenza significativa dei parchi delle ville venete, in particolare i due complessi monumentali di Villa Emo a Fanzolo e di Villa Corner a Casacorba e per la presenza del Parco del Sile, a sud del territorio comunale.

L'asse della Statale 53 presenta una certa continuità insediativa tranne alcuni varchi.

Gli insediamenti produttivo-terziari sono essenzialmente concentrati nei seguenti ambiti:

- zona artigianale - commerciale lungo la Statale 53 a confine con Castelfranco
- zona artigianale-commerciale a Fossalunga
- zona artigianale a Cavasagra

#### – INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Nel rapporto Ambientale si prende atto come il Comune di Vedelago abbia avuto dagli anni '70 ad oggi un costante sviluppo e una costante crescita demografica attestandosi al 31 dicembre del 2010 con un numero di abitanti pari a 16.678.

Il saldo naturale è sempre risultato positivo anche se si delinea, ad oggi, un certo rallentamento nella crescita demografica.

Continua a diminuire la dimensione media del nucleo familiare (definita dividendo il numero di abitanti totali per il numero di famiglie) che passa da 2,89 componenti nel 2005, 2,84 componenti nel 2007, 2,82 componenti nel 2008 fino ai 2,79 componenti nel 2010; a ciò è corrisposto un passaggio da 5.269 famiglie nel 2005 alle 5.827 del 2008 ed alle 5.961 del 2010. Nel quinquennio 2005-2010 vi è stato un incremento di 1450 abitanti (passati da 15.228 a 16.678) e di 692 famiglie (passate da 5.259 a 5.961). Considerando questi ultimi due dati il rapporto nuovi abitanti per nuove famiglie è di 1:2.

Il trend dello sviluppo socio-economico complessivo è coerente con quello dell'area trevigiana evidenziando uno spostamento dal settore industriale a quello terziario.

Il dato rilevante che emerge dalla lettura dei dati demografici è la capacità attrattiva di popolazione del Comune di Vedelago.

Il PAT ha definito le politiche per una crescita demografica che non rappresenti una progressiva periferizzazione, contrastando lo sviluppo della sola attività residenziale.

Il mantenimento dei livelli di crescita demografica è stato perseguito dal PAT, attraverso l'insediamento di nuovi servizi e attrezzature (in particolare ambito "parco delle cave" -art. 82NT), uno sviluppo di mobilità a basso impatto ambientale, ma anche una preferenziale concentrazione dello sviluppo futuro attorno ai punti di maggiore offerta di mobilità intermodale (valorizzando la stazione della ferrovia metropolitana di Albaredo) e l'incentivazione di attività di servizio accanto alla residenza.

#### – SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO IN ATO

Il territorio del Comune è stato suddiviso dal PAT in 5 Ambiti Territoriali Omogenei:

Sono stati individuati cinque Ambiti Territoriali Omogenei:

- ATO 1 del Parco del Sile ossia del patrimonio ecologico
- ATO 2 del territorio delle risorgive e del ridisegno paesaggistico, a sua volta suddiviso nel sottoambito a sud della SP5 ed in quello a nord.
- ATO 3 dei centri di Fanzolo e Barcon ossia della valorizzazione e del ridisegno paesaggistico
- ATO 4 dell'asse Treviso-Castelfranco ossia della riorganizzazione delle relazioni territoriali e del patrimonio posizionale
- ATO 5 del territorio agricolo a nord ossia della tutela della produttività

##### *ATO1 DEL PARCO DEL SILE OSSIA DEL PATRIMONIO ECOLOGICO*

Comprende al suo interno il territorio comunale interessato dall'ambito del Parco Regionale; è l'ATO maggiormente caratterizzata da habitat naturali e seminaturali e da sistemi rurali complessi. L'obiettivo principale è la conservazione e la riqualificazione del sistema naturale.

In questa ATO sono presenti ambienti legati al fenomeno delle risorgive (protette dal Parco Regionale del Sile e incluse nella RETE NATURA 2000 (un SIC e una ZPS). Il tema è affrontato in dettaglio nella Valutazione di Incidenza Ambientale approvata il 5 maggio 2010.



*ATO 2 DEL TERRITORIO DELLE RISORGIVE E DEL RIDISEGNO PAESAGGISTICO, A SUA VOLTA SUDDIVISO NEL SOTTOAMBITO A SUD DELLA SP5 ED IN QUELLO A NORD*

L'ATO 2 identifica i centri abitati di Albaredo, Casacorba, Cavasagra, Carpendo e le aree agricole circostanti.

Il territorio della ATO2 si estende dal limite del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile fino alla ferrovia; include le frazioni mentre esclude le aree agricole produttive attualmente utilizzate per l'escavazione.

L'individuazione dell' "Ambito Territoriale Omogeneo del territorio delle risorgive" è finalizzata a valorizzare e rafforzare la presenza del Parco del Sile all'interno del territorio di Vedelago su un contesto più esteso di quello dei suoi confini amministrativi.

L'ATO 2 è suddiviso in due parti, l'ATO2 Nord e l'ATO2 Sud, che coincidono con la divisione del territorio nelle due Unità di Paesaggio individuate dal PTCP.

L'individuazione dell'ATO si fonda sull'assetto morfologico e l'identità dei nuclei e delle frazioni che non possono essere spezzati in due all'interno degli scenari di sviluppo e valorizzazione complessiva del PAT.

Le principali valenze ambientali risiedono nella struttura del territorio agrario, in alcuni punti ancora molto caratteristica, della aree tipiche delle fasce delle risorgive. Si possono ancora ritrovare alcuni campi chiusi ed un complesso sistema idrico superficiale.

*ATO 3 DEI CENTRI DI FANZOLO E BARCON OSSIA DELLA VALORIZZAZIONE E DEL RIDISEGNO PAESAGGISTICO*

L'ATO 3 identifica i due centri abitati di Fanzolo e Barcon e il loro contesto. In questi centri sono presenti importanti elementi di valore storico-architettonico. Il contesto territoriale è interessato dalle potenzialità di sviluppo connesse alla realizzazione del SFMR e dalla previsione di riutilizzo della stazione di Fanzolo come punto di fermata del servizio.

Il paesaggio è tipico dell'alta pianura veneta dove domina l'agricoltura di tipo intensivo che ha portato ad una forte semplificazione paesaggistica. Sono presenti solo poche siepi o filari lungo gli scoli interpoderali.

*ATO 4 DELL'ASSE TREVISO-CASTELFRANCO OSSIA DELLA RIORGANIZZAZIONE DELLE RELAZIONI TERRITORIALI E DEL PATRIMONIO POSIZIONALE*

L'ATO 4 comprende il nucleo capoluogo di Vedelago e la frazione di Fossalunga. Esso include, inoltre, l'area commerciale-produttiva di Vedelago Ovest e l'area posta all'estremità orientale della S.R. 53, a confine con il comune di Istrana, dove vi sono aree artigianali, commerciali e residenziali lungostrada.

All'interno di questo ambito sono stati ricompresi l'area a nord del capoluogo, vicino al cimitero, nella quale si trova l'area agroindustriale che il PAT prevede di riqualificare e l'area a sud del Capoluogo occupate dalle cave, con il loro contesto limitrofo specificamente tematizzato dal PAT come "Ambito di progettazione di interesse sovracomunale per la riqualificazione delle aree intorno ai bacini estrattivi e l'insediamento di nuove attrezzature", soggetto ad una progettazione unitaria e all'approvazione tramite accordo di programma tra comune di Vedelago, Provincia di Treviso e Regione Veneto.

L'ambito individua un insieme di situazioni con caratteri fortemente differenziati ed eterogenei. Nelle previsioni del Piano di Assetto del Territorio queste differenti situazioni devono essere unitariamente riorganizzate, a partire dalla prevista realizzazione del tracciato stradale di variante alla S.R. 53 a sud dell'abitato di Vedelago.

Le valenze ambientali in questa ATO sono legate soprattutto alla potenzialità dell'area delle cave di divenire un elemento funzionale di una futura rete ecologica. Infatti una volta dismesse e recuperate queste potranno essere degli importanti punti di connessione, soprattutto per l'avifauna, tra i due grandi bacini di naturalità che sono la fascia pedemontana e la laguna di Venezia. In ambito agricolo si possono ancora ritrovare alcuni elementi tipici del paesaggio agrario quali siepi e piccoli prati polifunzionali immersi nella matrice dei seminativi.

*ATO 5 DEL TERRITORIO AGRICOLO A NORD OSSIA DELLA TUTELA DELLA PRODUTTIVITÀ*

L'ATO del territorio agricolo comprende le zone destinate prevalentemente alla produzione agricola.

L'ambito individuato delimita la parte settentrionale e quella centrale del territorio rurale di Vedelago, dai confini con Montebelluna ai centri lungo la S.R. 53.

La caratteristica principale dell'Ambito è rappresentata dalla presenza di colture perlopiù intensive e di numerosi allevamenti zootecnici.



Il territorio, in questa parte del comune, è molto semplificato a causa delle pratiche agricole intensive. Un notevole valore dal punto di vista naturalistico si concentra nella Cava Vittoria, abbandonata da diversi anni, dove dinamiche naturali hanno portato alla formazione di boschetti. Quest'area offre un notevole rifugio soprattutto per specie animali che non riuscirebbero a sopravvivere nel territorio intensamente produttivo circostante. Essa è inserita nella rete ecologica provinciale.

– **STATO DELL'AMBIENTE**

Per quanto concerne lo stato dell'ambiente, il Rapporto Ambientale approfondisce le differenti matrici ambientali indicate nel Rapporto Ambientale Preliminare, fornendo un quadro di analisi sostanzialmente completo ed aggiornato. In particolare con le integrazioni al RA trasmesse alla scrivente Unità di progetto in data 13/04/2011 con prot. N. 7167, sono stati implementati i capitoli riguardanti la qualità delle acque superficiali e sotterranee, l'aria, il suolo ed il sottosuolo, gli agenti fisici, i rifiuti, l'energia, il patrimonio architettonico, storico ed archeologico, aspetti socio-economici quali l'occupazione e le infrastrutture.

– **CRITICITÀ AMBIENTALI**

Dall'analisi delle varie matrici ambientali e socio-economiche, il valutatore ha individuato uno schema riassuntivo delle principali criticità che interessano il territorio di Vedelago:

<b>MATRICE</b>	<b>CRITICITÀ</b>
Aria	Il comune non risulta particolarmente inquinato. Il traffico più intenso si ha lungo la SS53 lungo la quale le emissioni maggiori riguardano PM <sub>10</sub> e NOx.
Suolo	La valutazione della vulnerabilità della falda evidenzia livelli elevatissimi in corrispondenza delle cave e via via minori fino ad un livello medio nella parte settentrionale del comune. La parte più meridionale del territorio presenta un livello di vulnerabilità della falda medio-basso e variabile. (cfr. Relazione Geologica)
Acqua	Qualità delle acque generalmente buona (con minor qualità lungo lo Zero. Il comune rientra nell'elenco delle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi regolamentati dall'art.39 del PTA e nelle zone con carenza di risorse idriche da agricoltura. Dei pozzi monitorati da ARPAV il n° 9 presenta una mancanza d'acqua oramai quasi cronica. Le analisi chimico-fisiche mostrano, similmente ai comuni limitrofi, cattive condizioni delle acque freatiche. Vedelago appartiene alla classe con più elevata quantità di azoto per ettaro, più alta concentrazione in provincia di Treviso di fosforo e azoto di origine agro-zootecnica.
	Buona parte del Comune non è servita da fognature nere. Presenza di un impianto di biofitodepurazione sottodimensionato al quale è collegato il sistema fognario delle frazioni a sud (Albaredo, Casacorba, Cava Sagra). Previsto adeguamento a media scadenza.
Biodiversità	Presenza di aree di elevato valore naturalistico ed entità floristiche e faunistiche di rilievo da considerare come elementi sensibili da tutelare. E' stata fatta a tal proposito la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) approvata in data 06 maggio 2010
Produzione primaria e allevamenti	Sono presenti numerosi allevamenti intensivi individuati successivamente all'Adozione del PAT e schedati dall'agronomo nella specifica Relazione
Attività estrattive	Presenza di cave con porzione di scavo autorizzata superiore al 3%. Vedelago è il comune con più cave attive (10) in provincia di TV con conseguenti pressioni in termini di disturbo acustico e traffico di mezzi pesanti.



MATRICE	CRITICITA'
Energia	Mancanza PEC, pur in presenza di azioni mirate al risparmio energetico
Rifiuti	Non sono presenti particolari criticità. Il comune è dotato di un centro di riciclo con una capacità di trattamento di 40 mc/ora pari a 6 t/ora, posto che il materiale da trattare presenti peso specifico medio pari a 0,2 t/mc.
Salute umana (Inquinamento elettromagnetico)	12.9% delle abitazioni superano il livello di riferimento per il gas Radon (200 Bq/m <sup>3</sup> )
Inquinamento acustico	Inquinamento dovuto a traffico veicolare. Il Comune si è dotato di Piano di classificazione acustica approvato nel 2006.
Inquinamento luminoso	Mancanza di dati puntuali
Patrimonio storico, architettonico e archeologico	Presenza di manufatti di particolare pregio storico architettonico da considerare come elementi sensibili da tutelare.
Aspetti socio-economici	Non vi sono criticità particolari

Il valutatore riporta anche una distinzione delle criticità divise per ATO:

**Criticità ATO 1 - del Parco del Sile ossia del patrimonio ecologico**

Le principali criticità si riscontrano in un limitato sviluppo e in una notevole frammentazione degli habitat naturali dovuta alle pratiche agricole anche molto intensive, come nella porzione orientale dell'ATO. Anche la risorsa acqua è un elemento importante da tenere in considerazione visto gli andamenti pluviometrici degli ultimi anni e i numerosi pozzi privati ancora presenti nelle abitazioni che si trovano a monte della fascia delle risorgive. Numerosi sono le criticità legate all'idrogeologia, segnalate nella tavola 10.4.1 dello studio geologico sul PAT (limite delle risorgive, olle, aree interessate da inondazioni periodiche etc.). Sono presenti, nella parte sud-orientale dell'ATO, inoltre alcune discariche e cave, oggi estinte o dimesse, (tav. 10.1 dello studio geologico). Tutta l'ATO rientra nel Bacino scolante della Laguna di Venezia e quindi nelle aree sensibili secondo l'articolo 11 del Piano di Tutela delle Acque.

**Criticità ATO - del territorio delle risorgive e del ridisegno paesaggistico** (a sua volta suddiviso nel sottoambito a sud della SP5 ed in quello a nord)

Le principali criticità ambientali sono legata alla conduzione agricola di tipo intensivo che viene operata in larga parte dell'ATO, la presenza di alcune di piccole cave (tutte estinte) e di una piccola discarica oramai completata (vedi tav. 10.1 dello studio geologico).

Un'area critica dal punto di vista idrogeologico si trova lungo il Brenton del Maglio: è un'area interessata da inondazioni periodiche e/o con deflusso difficoltoso – tempo di ritorno 2 anni (tav. 10.4.1 dello studio geologico). Gran parte dell'ATO rientra nel Bacino scolante della Laguna di Venezia e quindi nelle aree sensibili secondo l'articolo 11 del Piano di Tutela delle Acque.

**Criticità ATO 3 - dei centri di Fanzolo e Barcon ossia della valorizzazione e del ridisegno paesaggistico**

Le principali criticità sono legate alla conduzione agricola di tipo intensivo in un'area dove la falda risulta molto vulnerabile. Le acque sotterranee risentono di questo input di sostanze inquinanti come segnalato dai dati forniti dall'ARPAV. Altro elemento particolarmente importante è quello legato all'intensa viabilità presente nella frazione di Barcon per l'attraversamento di numerosi mezzi pesanti che trasportano il materiale estratto dalle cave circostanti. Il disturbo di tali spostamenti è talmente elevato che è in progetto una variante per il centro della frazione stessa.

**Criticità ATO 4 - dell'asse Treviso-Castelfranco ossia della riorganizzazione delle relazioni territoriali e del patrimonio posizionale**

Dal punto di vista delle criticità ambientali questa è l'ATO su cui si concentrano i principali fattori di pressione antropica. La viabilità molto intensa lungo la SR 53 induce elevati problemi alla qualità dell'aria, soprattutto nel centro urbano del capoluogo dove incrocia la SP19. La vivibilità urbana risente



molto di questo traffico di cui una grande componente è data da mezzi pesanti. Le stesse zone industriali e artigianali, per quanto non vi sia la presenza di industrie pesanti, portano il loro carico. L'ambito delle cave, disposte longitudinalmente sotto la SR53, rappresenta una ulteriore fonte di pressione sul territorio, sia per il consumo di suolo che esse comportano, che per il movimento dei mezzi pesanti che inducono. Inoltre sono presenti alcune discariche di tipo 2A (di rifiuti inerti) sia attive che completate (si veda Allegato 3 della relazione geologica per il PAT).

Dal punto di vista idrogeologico sono presenti due aree interessate da inondazioni periodiche e/o con deflusso difficoltoso (tempo di ritorno 2 anni) lungo i canali Brenton del Maglio e Scarico di Casacorba – ramo 1 (vedi tavola 10.4.1 dell'analisi geologica del PAT).

#### **Criticità ATO 5 - del territorio agricolo a nord ossia della tutela della produttività**

Le principali criticità ambientali riscontrate sono legate principalmente all'attività agricola intensiva che con l'uso di concimi, diserbanti e pesticidi va ad influire sulla qualità delle acque di falda, anche a causa di suoli molto percolanti. Anche gli allevamenti presenti sono una fonte di pressione soprattutto per il carico di liquami da smaltire. Dal punto di vista infrastrutturale all'interno di questa ATO si trova la SP 102, la quale non interessa zone particolarmente urbanizzate del comune.

Lungo il Canale di Cavasagra - Ramo 1 viene segnalato un tratto interessato da inondazioni periodiche e/o con deflusso difficoltoso (tempo di ritorno a 2 anni) (vedi tav. 10.4.1 della relazione geologica del PAT).

#### – **OBIETTIVI GENERALI DEL PAT**

Le scelte progettuali per il territorio di Vedelago sono state definite a partire da alcuni principi di carattere generale.

##### *Verso una riqualificazione complessiva*

Il progetto del PAT è costruito su un obiettivo di qualità intesa come integrazione tra la capacità di offrire funzioni e luoghi di aggregazione per accogliere flussi extralocali e la capacità di mantenere forti le identità locali del capoluogo e delle frazioni.

Tale obiettivo è stato tradotto in un programma generale di ricomposizione paesaggistica, tutela e valorizzazione ambientale, consolidamento e riqualificazione; le azioni del PAT porteranno a valorizzare la doppia valenza di questo territorio: l'attrattività che esso può giocare a scala sovralocale e, d'altra parte, la qualità e le specificità locali.

La presenza del Parco del Sile ed il delicato equilibrio tra insediamenti e spazi aperti, naturali e rurali, richiede anche la messa a punto di azioni in grado di rafforzare le identità proprie dei differenti nuclei aggiungendo nuove attrezzature, consolidando la residenzialità, valorizzando gli elementi di pregio storico, naturale e paesaggistico all'interno di un programma di complessiva riqualificazione ambientale.

##### *Il rapporto con il contesto provinciale e la specializzazione territoriale di Vedelago*

L'asse che dal centro capoluogo va verso Treviso, a est, evidenzia una significativa frequenza di attività direzionali; analoga tendenza alla caratterizzazione terziaria interessa l'asse che dal capoluogo va verso Castelfranco, a ovest.

Il PAT propone di rafforzare il ruolo a scala sovralocale che Vedelago vede via via assumere per la concentrazione di funzioni direzionali e per i futuri scenari e assetti infrastrutturali "mettendo in rete" i principali elementi patrimoniali che si trovano nel territorio: la statale, il Parco del Sile, le stazioni SFMR, la riqualificazione degli ambiti di cava e delle aree all'intorno. Il Parco del Sile è considerato elemento, trasversale al territorio provinciale, dotato di forte continuità ambientale e di identità paesaggistica a scala sovralocale, avente anche una funzione attrattiva. L'obiettivo che il PAT di Vedelago si è dato è quello di rafforzare la sua attrattività anche in funzione di altri elementi e funzioni di riferimento extralocale: al Parco del Sile e alle ville storico-monumentali devono potersi integrare nuovi luoghi destinati al tempo libero, nuove grandi attrezzature baricentriche al sistema Treviso-Castelfranco inseriti in una rete di connessioni multimodali (stradali, ferroviarie, ciclabili, pedonali) nel rispetto della rete ecologica principale e secondaria.

Il bacini delle cave e le aree comprese tra la statale e la ferrovia, che in un'ottica di futuro riutilizzo possono rappresentare l'anello di congiunzione tra il centro di Vedelago e il Parco del Sile, sono inseriti nel PAT all'interno di uno specifico ambito nel quale si favorisce l'inserimento dei bacini in un contesto



di attrezzature, funzioni ricettivo-alberghiere e direzionali, residenziali e di foresteria connesse alle nuove funzioni e luoghi per il tempo libero di offerta extralocale.

#### Infrastrutture e mobilità

L'assetto della rete viaria di Vedelago era già stato definito dal PRG vigente, sia per quanto riguarda gli obiettivi sia per quanto riguarda le soluzioni da adottare.

Viene confermato il principio di reperire le risorse pubbliche e/o private (mediante lo strumento regolato dall'accordo di programma tra amministrazione comunale, provinciale e regionale) finalizzandole alla realizzazione della Variante sud alla SR53, quale circonvallazione del centro abitato di Vedelago..

Viene inoltre confermata la realizzazione della Variante ovest alla SP19 nel tratto che da Castelminio di Resana va ad intersecare la S.R.n° 53 a confine con il territorio comunale di Castelfranco per poi connettersi con la Strada Provinciale 102 "Postumia romana" sulla rotatoria di collegamento alla futura Superstrada Pedemontana Veneta.

Tale sistema di relazioni permette di deviare e sgravare i centri abitati di Vedelago, Barcon ed Albaredo dal traffico sovracomunale nord-sud ed est-ovest che, all'intersezione di Vedelago centro, registra la presenza di 23.000 mezzi al giorno.

Infine si recepisce l'ipotesi di una Variante al centro di Barcon, prevista anche dagli organi regionali, che permetterà l'alleggerimento del traffico pesante del centro della frazione.

Il Piano di Assetto del Territorio, in questo quadro e a partire dalla riorganizzazione della maglia viaria di scorrimento, prevede la realizzazione di una maglia di piste ciclo-pedonali, intese non solo come percorsi protetti per la mobilità delle persone ma anche come strumento didattico e del tempo libero, elemento di connessione ai siti storico-culturali, rurali, produttivi, agli impianti sportivi, alle funzioni ricreative, turistiche, ricettive e alle stazioni previste della SFMR.

#### Nuove opportunità economico-sociali

Oltre a tutto il possibile indotto di lungo periodo che potrebbe generarsi, in termini di offerta di occupazione, dal processo di riqualificazione e articolazione funzionale del settore a sud della statale 53, un'occasione che il PAT ha favorito e regolato è costituita dal mantenimento delle due aree produttive principali sul territorio con interventi di riqualificazione di situazioni di degrado, vetustà delle strutture, non conformità con la destinazione urbanistica offrendo anche nuovi spazi per attività industriali e produttive in ampliamento alle zone esistenti.

In quest'ottica si accolgono le opportunità di nuova occupazione prospettate da programmi aziendali sottoposti all'amministrazione comunale che concretizzano l'opportunità di nuova offerta occupazionale con i benefici socio-economici ad essi correlati.

#### Ambiente e agricoltura

Il progetto del Piano di Assetto del Territorio relativamente all'ambiente e all'agricoltura prevede di:

- diffondere e sostenere il valore della sostenibilità ambientale;
- favorire le attività edilizie ed urbanistiche volte a ottimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili;
- sviluppare e favorire sistemi di mobilità ciclopedonale e di trasporto pubblico (SFMR);
- preservare e migliorare il patrimonio agricolo dando preminenza alle produzioni di pregio e/o a quelle a basso impatto ambientale;
- valorizzare il patrimonio architettonico, ambientale e paesaggistico nelle aree rurali;
- ripristinare la rete ecologica a scala locale e realizzare la Rete ecologica Provinciale;
- favorire una connessione fra il Parco del Sile e il resto del territorio comunale;
- conservare e migliorare le valenze biologiche e naturalistiche presenti sul territorio;
- garantire il massimo livello di conservazione del SIC IT3240011 e della ZPS;
- focalizzare l'attenzione sulla risorsa "acqua" sia essa ipogea (falda) che superficiale.

#### La costruzione di una rete ecologica

Il Comune indirizza le sue linee progettuali verso la realizzazione di una rete ecologica, necessaria per la ricucitura delle parti del territorio a valenza naturalistica che risultano oggi isolate.

La rete ecologica è stata ricavata, per quanto possibile, in ambienti naturali, o negli ambiti agricoli che per conformazione e tipologia di colture possono permettere il passaggio o la stanzialità di determinate specie animali. A tale scopo sono stati finalizzati, in relazione alla loro localizzazione, anche gli ambiti intorno a cave dismesse, le zone da rimboscare sui bordi di strade ad alto scorrimento, le opere di compensazione previste dal PAT.

Attività estrattive

Coerentemente con le finalità di promozione e realizzazione di uno sviluppo durevole e sostenibile, di tutela del paesaggio, di risparmio e riqualificazione delle risorse territoriali esistenti, nonché di messa in sicurezza del territorio, il Piano di Assetto del Territorio definisce gli obiettivi generali e le scelte strategiche in tema di attività estrattive, tenendo conto che il Comune di Vedelago ha già fornito un sostanziale contributo al settore estrattivo regionale, avendo già impegnato superficie agricola di rilevante estensione e con interventi che hanno inciso enormemente sul tessuto territoriale.

A tal fine, il progetto prevede la razionalizzazione delle attività estrattive esistenti e la riqualificazione dei bacini di cava presenti sul territorio una volta esauriti.

A tale scopo, le aree compromesse dai bacini estrattivi dismessi dovranno essere restituite – ove possibile - alla destinazione agricola originaria, favorendo opere di recupero attraverso il reintegro della flora e della fauna locale.

Nel settore a sud della SR 53 le aree dei bacini sono inserite dal PAT in un ambito di complessiva riqualificazione, valorizzazione funzionale e paesaggistica. Attraverso l'individuazione di un "Ambito di progettazione di interesse sovracomunale per la riqualificazione delle aree intorno ai bacini estrattivi e l'insediamento di nuove attrezzature" viene previsto un progetto di interesse sovralocale nell'ambito, accessibile dall'asse Treviso-Castelfranco e dalle nuove fermate della ferrovia metropolitana di superficie di Albaredo e di Fanzolo: un ambito destinato a divenire una nuova centralità territoriale attraverso la parziale destinazione delle aree a servizi e attrezzature di interesse pubblico. Inoltre la riqualificazione dei bacini di escavazione, non solo garantisce la realizzazione di una rete ecologica efficace ed attiva, stabilita quantitativamente nei parametri del dimensionamento dell'ambito, ma anche contribuisce alla realizzazione della Variante alla SR 53, strada che permetterebbe l'alleggerimento del traffico del centro di Vedelago.

Il Parco del Sile

In attuazione del Piano Ambientale del fiume Sile, il PAT incentiva gli interventi pubblici e privati finalizzati alla rivalutazione del sistema ambientale delle aree comprese all'interno del perimetro del Parco del Sile. Inoltre favorisce l'accessibilità alle aree del parco attraverso la riqualificazione della viabilità esistente, indirizzandola verso la "porta del parco" quale punto di riferimento e di accesso per la visita alle aree del parco.

In accordo con il Parco Regionale del fiume Sile sono stati individuati percorsi ciclabili utilizzando la maglia della viabilità vicinale esistente quali sistema di relazione a valenza ambientale che permetta di collegare direttamente le aree del parco con il patrimonio ambientale ed architettonico presente nel territorio comunale (ad esempio Villa Emo a Fanzolo, la Barchessa Pomini a Barcon, Villa Sernagiotto a Fossalunga, Villa Corner a Cavasagra, Villa Grimani ad Albaredo).

– **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PAT**

Nell'ambito degli obiettivi generali sopra illustrati, il PAT contempla i seguenti obiettivi specifici per ogni ATO.

**ATO 1:** Gli obiettivi per l'Ambito Territoriale Omogeneo 1 sono:

- conservare gli habitat di pregio e le specie in esso gravitanti;
- favorire la continuità fra le aree del parco e quelle ad esso adiacenti per dare forma alla rete ecologica;
- incentivare il ripristino degli elementi vegetazionali per la depurazione delle acque, la partizione ed identificazione delle proprietà;
- incentivare la conoscenza dell'insieme di luoghi del tempo libero connessi alla presenza del Parco: ville storiche, aziende agrituristiche, punti vendita di prodotti localizzati esternamente al Parco stesso ma inseriti nella stessa rete di marketing; ciò può essere avviato sia attraverso lo studio di itinerari e di percorsi e della relativa segnaletica sia attraverso l'organizzazione di punti di sosta informativi;
- potenziare la percorribilità ciclopedonale delle aree agricole in funzione della connessione tra gli elementi di maggior rilievo ambientale e quelli di maggior rilievo paesaggistico, come le ville storiche con i loro parchi e giardini;
- promuovere l'attività agrituristica;
- favorire la delocalizzazione di attività produttive in zona impropria;
- attuare le opere di riqualificazione ambientale di siti degradati incentivandone il recupero;



- incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e in particolare degli edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo;
- favorire la progressiva conversione ad un'agricoltura sostenibile a basso impatto sull'ambiente.

ATO 2: Gli obiettivi per l'Ambito Territoriale Omogeneo 2 sono:

- rafforzare l'identità dei nuclei frazionali consolidando l'attuale consistenza abitativa e perseguendo una dotazione di servizi e di attività pubbliche appropriata alle esigenze della comunità locale sia da un punto di vista funzionale che morfologico - spaziale;
- individuare limitati interventi di completamento delle parti edificate che devono in ogni caso essere associati e finalizzati alla realizzazione di specifici obiettivi di riqualificazione;
- incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e in particolare degli edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo;
- favorire la delocalizzazione di attività produttive in zona impropria.
- individuare le aggregazioni abitative in area agricola che possono essere classificate come "edificazione diffusa" con caratteri residenziali;
- collegare i centri esistenti all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo attraverso un percorso ciclo-pedonale adeguato alle fondamentali esigenze di praticabilità e sicurezza; il percorso ciclopedonale dovrà possibilmente garantire una condizione di continuità eliminando (mediante sopra e sotto-passi, piani inclinati o altre soluzioni) le barriere delle linee ferroviarie e di altri elementi infrastrutturali di particolare rilievo;
- rispettare e valorizzare i varchi e gli spazi liberi per destinarli alla costruzione della rete ecologica;
- favorire la continuità della rete ecologica con le strutture ecologiche del parco del Sile;
- incentivare la progressiva trasformazione di alcune fasce o aree di bordo degli insediamenti (in particolare le parti intercluse tra i centri abitati e linee ferroviarie ad Albaredo e Carpendo e le parti comprese tra la via Corriva, strada di connessione tra Albaredo-Casacorba-Cavasagra, e le viabilità locali più a sud), ancora prevalentemente agricole, in un insieme di spazi caratterizzato da valenza ambientale e paesaggistica; l'obiettivo è quello, più nello specifico, di aumentare le masse boscate, di incentivare la piantumazione di siepi ripariali per creare ambiti di transizione e protezione tra i centri abitati ed il territorio agricolo;
- riqualificare le aree a verde pubbliche esistenti in modo da realizzare un sistema compiuto e funzionale alle esigenze delle comunità locali;
- integrare i nodi infrastrutturali più rilevanti (le stazioni del SFMR e i nodi della variante alla S.R. 53) con il sistema delle centralità esistenti;
- definire le gerarchie stradali consentendo l'individuazione degli ambiti connotati da una mobilità lenta (centralità e luoghi per le attrezzature legate al tempo libero), precisando gli interventi che accentuano il carattere di sosta e accoglienza dei luoghi, e quelli che tutelano e ottimizzano le funzioni di solo transito.

ATO 3: Gli obiettivi per l'Ambito Territoriale Omogeneo 3 sono:

- rafforzare l'identità dei nuclei frazionali perseguendo una migliore funzionalità e caratterizzazione dei servizi e delle attività pubbliche;
- mettere in relazione i centri con il nodo della stazione del SFMR e di qui con il capoluogo e gli altri insediamenti attraverso un percorso ciclo-pedonale;
- collegare i centri esistenti all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo attraverso un percorso ciclo-pedonale adeguato alle fondamentali esigenze di praticabilità e sicurezza; il percorso ciclopedonale dovrà possibilmente garantire una condizione di continuità eliminando (mediante sopra e sotto-passi, piani inclinati o altre soluzioni) le barriere delle linee ferroviarie e di altri elementi infrastrutturali di particolare rilievo;
- incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e in particolare degli edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo;
- individuare le aggregazioni abitative in area agricola che possono essere classificate come "edificazione diffusa" con caratteri residenziali assimilando tali aggregati ai caratteri urbani e non più rurali;
- incentivare la progressiva trasformazione del territorio agricolo compreso nell'Ambito Territoriale Omogeneo in un insieme di spazi caratterizzato da valenza ambientale e paesaggistica; in particolare



l'obiettivo è di aumentare le masse boscate, la piantumazione di siepi lungo i fossi. A tal fine non si prevede la possibilità di insediamento di nuovi allevamenti zootecnici intensivi; inoltre si incentiva la riqualificazione di situazioni di degrado o incompatibilità con altri usi;

- riqualificare le aree a verde pubbliche esistenti in modo da realizzare un sistema compiuto e funzionale alle esigenze delle comunità locali;
- individuare gli interventi di ridefinizione, ampliamento o connessione degli spazi pubblici di uso collettivo con particolare priorità alle piste ciclopedonali tra recapiti attualmente non collegati;
- integrare i nodi infrastrutturali più rilevanti con il sistema delle centralità esistenti, con particolare attenzione alla circonvallazione ovest di Barcon che porterà evidenti vantaggi del centro della frazione e che sposterà i flussi di traffico e conseguentemente i ruoli delle parti edificate della frazione stessa;
- definire le gerarchie stradali consentendo l'individuazione degli ambiti connotati da una mobilità lenta (centralità e luoghi per le attrezzature legate al tempo libero), precisando gli interventi che accentuano il carattere di sosta e accoglienza dei luoghi, e quelli che tutelano e ottimizzano le funzioni di solo transito;
- valorizzare i manufatti di pregio storico-architettonico e ambientale come la Villa Emo a Fanzolo e la barchessa di villa Pola a Barcon sia attraverso interventi di riqualificazione dello spazio pubblico nel loro contesto ma anche interventi più minuti di sensibilizzazione e informazione: la realizzazione di percorsi didattici, punti informativi e aree attrezzate disposte lungo la rete ciclabile che collegherà tutti gli insediamenti del territorio;
- favorire la delocalizzazione di attività produttive in zona impropria.

ATO 4: Gli obiettivi specifici per l'ATO 4 sono i seguenti:

- favorire la realizzazione di interventi che prevedano l'insediamento di funzioni in grado di rafforzare il ruolo di Vedelago nelle relazioni extralocali;
- avviare fin da subito la riqualificazione dei siti di escavazione e delle aree ad essi adiacenti;
- integrare i nodi infrastrutturali più rilevanti (stazioni SFMR e connessioni della variante alla SR53) con il sistema delle centralità esistenti e di progetto;
- definire le gerarchie stradali consentendo l'individuazione degli ambiti connotati da una mobilità lenta (centralità e luoghi per le attrezzature legate al tempo libero), precisando gli interventi che accentuano il carattere di sosta e accoglienza dei luoghi, e quelli che tutelano e ottimizzano le funzioni di solo transito;
- riqualificare le aree residenziali esistenti nel centro capoluogo favorendo, anche attraverso incentivi volumetrici, interventi di ricomposizione di volumi edilizi a favore della realizzazione di nuovi spazi prevalentemente aperti di aggregazione e di uso pubblico;
- finalizzare gli interventi alla sistemazione quanto più unitaria degli spazi pubblici quali parcheggi, piazzole di sosta, aree pedonali, percorsi ciclo-pedonali, aree verdi alberate;
- mettere in atto interventi di miglioramento della qualità architettonica delle parti residenziali e delle parti produttive sia relativamente ai nuovi interventi edilizi che agli interventi di ridisegno e arredo urbano;
- rafforzare le relazioni tra le differenti parti del centro mediante percorsi ciclo-pedonali, aree pubbliche, connessioni visive, ecc.
- rispettare e valorizzare i varchi e gli spazi liberi per destinarli alla costruzione della rete ecologica;
- individuare le aggregazioni abitative in area agricola che possono essere classificate come "edificazione diffusa" con caratteri residenziali assimilando tali aggregati ai caratteri urbani e non più rurali;
- favorire la delocalizzazione di attività produttive in zona impropria;
- incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e in particolare degli edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo.

ATO 5: Gli obiettivi per l'Ambito Territoriale Omogeneo 5 del territorio agricolo sono:

- tutelare le attività produttive agricole;
- potenziare la percorribilità ciclopedonale delle aree agricole;
- attuare le opere di riqualificazione ambientale di siti degradati incentivandone il recupero;



- incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e in particolare degli edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo;
- individuare le aggregazioni abitative in area agricola che possono essere classificate come “edificazione diffusa” con caratteri residenziali assimilando tali aggregati ai caratteri urbani e non più rurali;
- promuovere l'attività agrituristica;
- incentivare il ripristino degli elementi vegetazionali per la depurazione delle acque, la partizione ed identificazione delle proprietà;
- favorire la delocalizzazione di attività produttive in zona impropria.

– **AZIONI DEL PAT**

**Per quanto riguarda l'ATO1**, le azioni del Piano recepiscono le prescrizioni del Piano Ambientale del Sile di cui all'art. 28 delle NTA.

**Per quanto riguarda l'ATO2, le azioni sono le seguenti:**

- ampliamento del consolidato nelle frazioni di Cavasagra, Casacorba Albaredo ed edificazione in alcuni borghetti esistenti (Aree di Urbanizzazione Consolidata -art. 59, Edificazione Diffusa -art.61), collegamento ciclabile nell'ambito di Preparco e connessione alla stazione SFMR e alle attrezzature esistenti Continuità dei Servizi e degli spazi aperti nel Territorio Urbano -art.78, Piste Ciclabili -art.65. Stazioni SFMR art.64);
- consolidamento di alcuni borghetti esistenti nel PRG e di altri a fronte di opere di compensazione ambientale(Edificazione Diffusa -art 6);
- direttiva per il PI (Aree Agricole -art.62);
- direttiva per il PI (Aree Agricole -art.62);
- perimetrazione delle aree ex art. 10 LR24 e di alcuni nuovi borghetti rurali (Edificazione Diffusa -art.6);
- percorso ciclabile connesso a Bici In Vacanza e Girasile (Piste Ciclabili -art.65);
- varco tra Casacorba e Cavasagra (art.78 NT, Rete ecologica);
- connessioni verdi: Albaredo tra le attrezzature esistenti bordo est, varco nella zona produttiva di Casacorba, negli altri tessuti abitati (art.79 NT, Connessioni verdi -art.81);
- perimetrazione borghetti con opere di compensazione(Edificazione Diffusa -art.61, Aree Agricole -art.62);
- Servizi di interesse comune di progetto -art.84, Aree di Urbanizzazione Consolidata -art.59, Connessioni Verdi -art.81;
- potenziamento del parcheggio ad Albaredo in prossimità SFMR (Rete di relazioni locali -art.66, Piste ciclabili art.65, Stazioni SFMR -art.64);
- ammagliamento e completamento della rete ciclabile esistente( Piste ciclabili art.65);

**Per quanto riguarda l'ATO3, le azioni sono le seguenti:**

- ampliamento del consolidato nelle frazioni di Fanzolo e Barcon ed edificazione in alcuni borghetti esistenti (Aree di Urbanizzazione Consolidata -art. 59, Edificazione Diffusa -art.61);
- collegamento ciclabile tra Fanzolo e Barcon, connessione alla stazione SFMR e al complesso monumentale di villa Emo, (Piste Ciclabili -art.65. Stazioni SFMR art.64);
- collegamento ciclabile ciclabile e pedonale tra i centri edificati e le principali attrezzature (Piste Ciclabili -art.65);
- direttiva per il PI (Aree Agricole -art.62);
- perimetrazione di borghetti rurali e di 2 aree ex art. 10 LR24 e (Edificazione Diffusa -art.6);
- direttiva per il PI (Aree Agricole -art.62);
- Prescrizioni per il PI (Servizi di interesse comune di progetto -art.84);
- Organizzazione di servizi di Fanzolo in rapporto alla SFMR e alle piste ciclabili anche all'interno dell'area produttiva da riqualificare e riconvertire(Servizi di interesse comune di progetto -art.84, Aree di Urbanizzazione Consolidata -art.59, aree di riqualificazione art. 83);
- individuazione di zone a mobilità lenta nel centro di Barcon resa possibile dalla viabilità alternativa prevista dai programmi di scala sovralocale (Rete di relazioni locali -art.66, Piste ciclabili art.65);
- pista da Fanzolo a Barcon (Piste ciclabili art.65, Stazioni SFMR -art.64);



- recepimento dei contesti figurativi e individuazioni di destinazioni d'uso rivitalizzanti (Centri storici art.67, Edifici e Complessi di valore monumentale art.17, Contesti Figurativi art.69, Grandi Attrezzature art.68);
- direttiva per il PI (Aree Agricole -art.62).

**Per quanto riguarda l'ATO4, le azioni sono le seguenti:**

- localizzazione grandi attrezzature attività, terziarie e ricettive attorno ai bacini di escavazione accessibili dalla statale 53 e dalla stazione SFMR di Albaredo (Ambito di Interesse Sovracomunale art.82, Viabilità Sovracomunale art.66, Urbanizzazione Consolidata art.59, in genere tutto l'art. 57 ATO4;
- sistemazione a parco e realizzazione di parte della rete ecologica provinciale (attrezzature e compensazione ambientale dell'Ambito di Interesse Sovracomunale art.82);
- collegare l'ambito attorno ai bacini di escavazione e le viabilità di cintura delle cave con i nodi della variante alla statale 53 (Rete di relazioni locali -art.66, Piste ciclabili art.65, Stazioni SFMR -art.64);
- articolazione della rete viaria del centro capoluogo e di Fossalunga e ridisegno e riqualificazione del centro urbano (azione della mobilità -art.66, Piste ciclabili art.65);
- riqualificazione della SS53 nel centro capoluogo attraverso interventi sui fronti edilizi e sullo spazio pubblico (Riqualificazione dello spazio collettivo urbano -art.77);
- Continuità dei servizi e degli spazi aperti nel centro capoluogo anche verso Castelfranco (Continuità dei servizi e degli spazi aperti nel territorio urbano -art.78);
- direttive per il PI sul consolidato in rapporto al disegno dei servizi (Aree di Urbanizzazione Consolidata art.59);
- articolazione delle indicazioni grafiche della carta della trasformabilità (Piste Ciclabili -art.65, Continuità dei servizi e degli spazi aperti nel territorio urbano -art.78, Connessioni Verdi -art.81, Ridisegno e Riqualificazione dello spazio collettivo urbano -art.77);
- connessione ecologica secondaria tra zona produttiva Castelfranco a ovest del capoluogo e varco e connessione tra fossalunga e il capoluogo (Connessioni Ecologiche Secondarie -art.80, Connessioni Verdi -art.81);
- perimetrazione di borghetti a fronte di opere di compensazione ambientale o di interventi di interesse pubblico (Edificazione Diffusa art. 61);
- Direttive per il PI (Aree di Urbanizzazione Consolidata -art.59);
- Direttive per il PI (Centri Storici -art.67).

**Per quanto riguarda l'ATO5, le azioni sono le seguenti:**

- Direttive per il PI (Aree Agricole -art.62, in genere tutto l'art.58 ATO 5);
- individuazione di piste ciclabili di collegamento tra Fossalunga, la Postumia e il territorio a nord a confine con il comune di Montebelluna in continuità con i collegamenti per Barcon e per il Parco del Sile (Piste Ciclabili -art.65);
- direttive per il PI (Aree Agricole -art.62);
- direttive per il PI (Aree Agricole -art.62);
- perimetrazione borghi rurali connessi a opere di adeguamento della Postumia o altri interventi di interesse pubblico o di compensazione ambientale (Edificazione Diffusa art.61);
- direttive per il PI (Aree Agricole -art.62);
- disciplina generale per la formazione della rete ecologica e per il territorio rurale (Rete Ecologica - art.79, aree Agricole -art.62);
- direttive per il PI (Aree Agricole -art.62)

**– PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE**

Il processo di concertazione e consultazione è stato articolato come di seguito esposto.

Con deliberazione di G.C. n. n. 108 del 7.06.2006 è stato approvato il Documento Preliminare al Piano d'Assetto del Territorio ed approvato lo schema di Accordo di Pianificazione con la Provincia di Treviso e la Regione del Veneto per la formazione di detto Piano. Con la D.G. n. 110 del 21 Giugno 2006, sono state approvate le modalità della concertazione e partecipazione previste dall'art. 5 della L.R. 11/2004 e relative al documento preliminare del Piano di Assetto del territorio.

In esecuzione di quanto deciso con la predetta D.G. 110/2006 si è provveduto:



- alla pubblicazione, all'Albo pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi (dal 29/06/2006 al 31/07/2006) e tramite manifesti pubblici, dell'avviso allegato in schema 3 alla sopra citata deliberazione, indicante la possibilità per i soggetti previsti dall'art. 5 della L.R. 11/2004 di presentare osservazioni al Documento Preliminare di cui si tratta entro il 31 Agosto 2006;
- ad inviare copia dell'allegato pieghevole - indicante la presentazione sintetica del Documento Preliminare - agli enti, aziende, rappresentanze, ordini ed associazioni individuati nel documento allegato 1) alla deliberazione 110/2006 "Proposta per la concertazione", ed ai cittadini attraverso l'allegato periodico comunale di informazione di luglio 2006, con invito a prenderne visione integrale sull'apposito sito del Comune di Veduggio, nella news dedicata al PAT (pag. 7 del periodico comunale);
- alla convocazione - tramite specifico invito, agli atti del Comune, per enti pubblici territoriali, associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi - di n. 6 riunioni articolate per l'illustrazione e la discussione dei contenuti del Documento Preliminare, come segue:

MARTEDI' 18 Luglio ore 17:

Incontro con capigruppo consiliari e Commissione Comunale Urbanistica e Ambiente;

MERCOLEDI' 19 Luglio 2006 ore 15,00:

Incontro con enti e Associazioni riguardanti "Viabilità e mobilità";

MERCOLEDI' 19 Luglio ore 17,00:

incontro con enti e associazioni riguardanti "attività produttive e sviluppo economico";

MERCOLEDI' 26 Luglio 2006 ore 15,00:

Incontri con associazioni ed enti riguardanti la "qualità urbana";

MERCOLEDI' 26 Luglio 2006 ore 17,00:

Incontri con enti e associazioni riguardanti "l'ambiente";

Mercoledì 30 Agosto 2006 ore 20,30:

Incontro "la città di tutti".

- ✓ alla verbalizzare, ad ogni incontro, delle posizioni e delle osservazioni dei convocati intervenuti all'illustrazione e discussione dei contenuti del Documento Preliminare, in atti del Comune e raccolte nel documento tecnico, depositato agli atti presso l'ufficio urbanistica, ed evidenziato successivamente;
- ✓ alla raccolta delle osservazioni pervenute al protocollo comunale anche successivamente al termine ultimo previsto dall'avviso pubblico citato in precedenza (fissato per il 31 Agosto 2006) per il loro esame;
- ✓ alla conclusione della fase di concertazione, come previsto nello schema di accordo di
- ✓ pianificazione allegato alla propria deliberazione n. 108/2006 sopra richiamata e confermata con l'Accordo con Regione e Provincia di Treviso sottoscritto in data 3 Luglio 2006;
- ✓ alla stesura, da parte dei professionisti incaricati per la redazione del PAT, del documento "Esame osservazioni concertazione e partecipazione a documento preliminare ex art. 5 L.R. 11/2004", depositato agli atti presso l'ufficio urbanistica, con il quale si è provveduto, dal punto di vista tecnico, ad esaminare le osservazioni registrate negli incontri pubblici previsti e quelle pervenute formalmente agli atti comunali, formulando il relativo parere tecnico.

Con deliberazione di G.C. n. 21130 del 09/10/2007 si è concluso il procedimento di concertazione e partecipazione ex art.5 della L.R. 11/2004 riguardante il documento preliminare al P.A.T., approvando la relazione riepilogativa dei risultati, redatta dai progettisti del PAT, che ne hanno tenuto in debita considerazione in sede di redazione del progetto di PAT e di cui si è fornita copia a questi uffici.

Dalle osservazioni pervenute e dal processo di partecipazione/concertazione svolto durante la redazione del PAT e del Rapporto Ambientale non sono pervenute osservazioni, richieste, proposte, pareri tali da essere presi in esame per valutare eventuali scenari alternativi e fornire elementi di valutazione di differenti quadri strategici di riferimento per la redazione del PAT e del Rapporto Ambientale. L'osservazione dell'ArpaV, pervenuta solo il 17.12.2010 e corredata da dati aggiornati, è stata presa in considerazione per l'adeguamento del Quadro Conoscitivo e per l'aggiornamento dei dati ma non offre scenari alternativi strategici da considerare.

L'autorità procedente ha provveduto ad incontrare e promuovere l'attenzione e l'ascolto dei cittadini dando evidenza al processo di formazione del PAT e ai temi di pianificazione sviluppati all'interno del giornalino trimestrale del comune e attraverso la continua disponibilità ad incontri illustrativi presso la



persona del Sindaco e degli Assessori. Non sono emersi elementi strategici tali da poter essere considerati come scenari strategici alternativi.

– **DIMENSIONAMENTO DEL PIANO**

Il dimensionamento è stato valutato dal valutatore sia per ogni singolo ATO, sia complessivamente; la tabella riassuntiva del dimensionamento riferita all'intero territorio comunale rappresenta una sintesi dei dati riferiti:

<i>abitanti residenti al 30.12.2008</i>	<i>16.151</i>
<i>ab. residui da PRG</i>	<i>660</i>
<i>aumento abitanti PAT</i>	<i>2.674</i>
<i>ab TOT</i>	<i>19.485</i>

- Servizi previsti dal PAT (escluso l'ambito di progettazione di interesse sovra comunale): 150.700 mq
- Servizi per abitante: 56,36mq/ab

Complessivamente i servizi previsti dal PAT sono **680.700mq** se si conta anche quelli previsti nell'ambito di progettazione di interesse sovra comunale (530.000 mq). In tale ambito sono inoltre previsti 860.000 mq di compensazione ambientale a garanzia della sostenibilità e autonomia degli interventi soggetti ad accordo di programma tra Regione Provincia e Comune.

Per ogni altro approfondimento si rimanda alla relazione di progetto del PAT.

– **VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEL PIANO**

In sede di stesura del R.A. il valutatore ha redatto una tabella da cui emerge una verifica di coerenza fra le azioni del PAT e gli obiettivi di sostenibilità dello stesso.

Dall'analisi di questo elaborato si desume un generale giudizio di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità. In alcuni casi appare una valutazione di interferenza negativa che però si ritiene mitigata e/o compensata con quanto previsto negli articoli specifici delle NTA.

– **VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO**

Il valutatore riporta nel documento integrativo al RA presentato in data 13/04/2011 prot. n. 7167 (prot. regionale n.181674 del 13/04/2011), una matrice di analisi di coerenza con i piani sovraordinati. Viene rappresentata una valutazione qualitativa nella quale emerge una generale e sostanziale coerenza degli obiettivi dei piani sovraordinati con quelli specifici del PAT. In alcuni casi la matrice riporta un giudizio di neutralità anche se gli obiettivi di riferimento sono stati comunque assunti e genericamente perseguiti dal PAT.

Il Piano Cave è stato trattato all'interno della Relazione Geologica. Tuttavia non vi sono elementi di contrasto tra gli obiettivi del PAT e quelli del Piano Cave, ciò vale anche per gli interventi previsti dall'azione "Ambito di progettazione di interesse sovra comunale per la riqualificazione delle aree intorno ai bacini estrattivi e l'insediamento di nuove attrezzature" di cui all'art.82 delle Norme Tecniche del PAT.

La programmazione urbanistica comunale dei comuni limitrofi non prevede azioni con una diretta influenza sul territorio comunale di Vedelago.

– **VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**

Un primo metodo di analisi ha valutato le scelte pianificatorie per ogni ATO mediante la stesura di un documento grafico riassuntivo definito "carta della sensibilità". Tale documento si basa sulla integrazione di diverse informazioni territoriali derivanti dalle diverse matrici del quadro conoscitivo; gli strati informativi scelti per la realizzazione della suddetta carta riguardano principalmente cinque categorie, ossia: Rete ecologica, Aree protette e rete Natura 2000, Acqua, Suolo, Paesaggio, Infrastrutture.

Ad ogni strato informativo è stato assegnato un valore in base alla propria sensibilità intrinseca e cioè in base agli elementi che caratterizzano le diverse parti del territorio dal punto di vista del condizionamento alla trasformabilità, non sotto l'aspetto del pregio ambientale, naturalistico e paesaggistico, storico ed archeologico, ma considerando le forme di vincolo, tutela e protezione già attive. La valutazione viene fatta riferendosi ad una scala da 0 a 5 che descrive i livelli di sensibilità alla



possibilità di trasformazione. Il risultato viene rappresentato su layers che, sovrapposti, permettono di ottenere un elaborato nel quale appaiono rappresentati i valori derivanti dalla somma algebrica (da 0 a 26). Per facilitare la lettura della carta il range viene semplificato a 8 classi così individuate:

-Non sensibile:	valore 0
-Molto Bassa:	valore 4
-Bassa:	valore 8
-Medio Bassa:	valore 11
-Media:	valore 15
-Alta:	valore 18
-Molto alta:	valore 26

Il valutatore divide i risultati per ATO individuando per ognuno di questi le percentuali di superficie comprese nelle classi di sensibilità.

La maggior superficie a sensibilità Molto Alta si trova nell'ATO1.

Le aree con minori condizionamenti alla trasformabilità si concentrano soprattutto negli ATO agricoli 3 e 4.

La metodologia di valutazione adottata per la VAS ha comportato la valutazione per ATO dei seguenti elementi:

- caratteri distintivi dell'ATO, dove va sottolineato che l'individuazione di ogni ambito è fortemente improntata sugli obiettivi di progetto definiti durante il processo di costruzione del PAT;
- valenze ambientali dell'ATO;
- criticità ambientali dell'ATO;
- obiettivi specifici previsti dal PAT per ogni ATO;
- esplicitazione delle valutazioni di sostenibilità ambientale, anche in rapporto al dimensionamento previsto per ATO.

L'efficacia delle azioni di Piano è stata verificata incrociando le azioni di Piano ed i relativi obiettivi perseguiti da tali azioni con la sensibilità del territorio (livello di condizionamento alla trasformazione derivante da normative in essere, sovraordinate o di settore) individuando la sensibilità media per ogni ATO.

Si è proceduto quindi a definire in una matrice il peso delle azioni in rapporto agli obiettivi ai quali tali azioni rispondono nei singoli ATO. Va evidenziato che gli obiettivi incrociati nella matrice sono gli obiettivi di sostenibilità e quindi che la matrice valuta l'efficacia delle azioni di piano rispetto al raggiungimento della sostenibilità complessiva.

Il peso complessivo delle azioni è stato dedotto da una matrice, nella quale si è attribuito al grado di interferenza dell'insieme delle "azioni di piano corrispondenti" messe in atto dal PAT e descritte nella matrice rispettivamente:

P- principale = valore 10

C- complementare = valore 5

Tali interferenze assumono segno positivo o negativo a seconda che l'azione agisca positivamente o meno.

Quindi il peso complessivo delle azioni di piano è stato diviso per il valore di sensibilità media dell'ATO restituendo le aspettative di efficacia finale delle azioni stesse. La matrice consente quindi di visualizzare gli aspetti sui quali il PAT può esercitare una azione positiva o negativa ipotizzando l'entità di tale interazione. Il piano di monitoraggio consentirà l'effettiva verifica dell'efficacia delle azioni di Piano per le quali nella VAS è stata valutata la sostenibilità.

Le azioni di piano corrispondenti agli obiettivi elencati nella matrice sono quelle specificamente individuate attraverso apposita grafia nella carta della Trasformabilità o tramite norme generica e direttiva per il PI.

Dalla valutazione d'insieme della matrice si è evidenziata la coerenza e la sostenibilità complessiva delle previsioni del PAT, il quale comunque presenta aspettative di efficacia positiva su tutto il territorio comunale.

Tuttavia all'interno di alcune righe della matrice sono emersi nella valutazione valori negativi attribuiti ai presunti effetti; per essi dovranno essere previste specifiche mitigazioni e/o compensazioni. Sul punto, si ritiene, relativamente al consumo di suolo, che prima dell'approvazione del Piano debbano essere opportunamente riconsiderate le perimetrazioni degli ambiti ad edificazione diffusa.



Il processo di valutazione ha portato anche all'individuazione degli indicatori di monitoraggio più adeguati a misurare effettivamente i risultati dell'attuazione del PAT.

– **MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

Le misure di mitigazione sono considerate come l'insieme di opere capaci di migliorare lo stato dell'ambiente. Nella tabella sotto riportata viene evidenziato come il Piano nel sistema delle Norme abbia assunto le misure di mitigazione e/o compensazioni riferite alla matrice ambientale ed alle relative criticità:

MATRICE	CRITICITA'	OPERE DI MITIGAZIONE/ COMPENSAZIONE - artt. NT
Aria	Il comune non risulta particolarmente inquinato. Il traffico più intenso si ha lungo la SS 53 lungo la quale le emissioni maggiori riguardano PM <sub>10</sub> e NOx .	Art. 12, art 66 (variante alla SS53 e fasce vegetali), art. 79bis, art. 82 (compensazioni previste e localizzate lungo la variante alla SS53, compensazione destinate alla costruzione rete ecologica)
Suolo	La valutazione della vulnerabilità della falda evidenzia livelli elevatissimi in corrispondenza delle cave e via via minori fino ad un livello medio nella parte settentrionale del comune. La parte più meridionale del territorio presenta un livello di vulnerabilità della falda medio-basso e variabile. (cfr. Relazione Geologica)	
Acqua	Qualità delle acque generalmente buona . Il comune rientra nell'elenco delle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi Dei pozzi monitorati da ARPAV il n° 9 presenta una mancanza d'acqua oramai quasi cronica. Le analisi chimico-fisiche mostrano, similmente ai comuni limitrofi, cattive condizioni delle acque freatiche. Vedelago appartiene alla classe con più elevata quantità di azoto per ettaro, più alta concentrazione in provincia di Treviso di fosforo e azoto di origine agro-zootecnica. Buona parte del Comune non è servita da fognature nere. Presenza di un impianto di biofitodepurazione sottodimensionato al quale è collegato il sistema fognario delle frazioni a sud (Albaredo, Casacorba, Cavasagra). Previsto adeguamento a media scadenza.	Art. 8 (incentivi per bioedilizia e recupero acque piovane), art. 10 (costruzione infrastrutture a rete e fognature), art. 11 (compensazioni corsi d'acqua), art. 79bis
Biodiversità	Presenza di aree di elevato valore naturalistico ed entità floristiche e faunistiche di rilievo da considerare come elementi sensibili da tutelare. E' stata fatta a tal proposito la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) approvata in data 06 maggio 2010	Art. 54 (ATO del Parco del Sile), art 79 (costruzione della rete ecologica), art. 79bis, art. 80, art. 81,
Produzione primaria e allevamenti	Sono presenti numerosi allevamenti intensivi schedati successivamente all'Adozione del PAT dall'agronomo nella specifica Relazione	Art. 42, art. 61 (incentivazione dismissione e compensazione), art 63 (incentivazione dismissione e compensazione), Art. 79bis
Attività estrattive	Presenza di cave con porzione di scavo autorizzata superiore al 3%. Vedelago è il comune con più cave attive (10) in provincia di TV con conseguenti pressioni in termini di disturbo acustico e traffico di mezzi pesanti.	Art. 79bis, art. 82
Energia	Mancanza PEC, pur in presenza di azioni mirate al risparmio energetico	Art. 8 (incentivi per bioedilizia e fonti rinnovabili)
Rifiuti	Non sono presenti particolari criticità. Il comune è dotato di un centro di riciclo con una capacità di trattamento di 40 mc/ora pari a 6 t/ora, posto che il materiale da trattare presenti peso specifico	-----



MATRICE	CRITICITA'	OPERE DI MITIGAZIONE/ COMPENSAZIONE – artt. NT
	medio pari a 0,2 t/mc.	
Salute umana (Inquinamento elettromagnetico)	12.9% delle abitazioni superano il livello di riferimento per il gas Radon (200 Bq/m <sup>3</sup> )	Art. 79, Art. 79bis
Inquinamento acustico	Inquinamento dovuto a traffico veicolare. Il Comune si è dotato di Piano di classificazione acustica approvato nel 2006.	Art. 66 (fasce vegetali lungo strada), Art. 79bis

Alla fine si individua la necessità di aggiungere all'art.87 delle NTA un comma specifico in merito alle Direttive al PI per la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione. Tale comma, in relazione alle scelte localizzative delle azioni di Piano con il PI dovrà individuare le misure di mitigazione e compensazione emerse in sede di VAS e realizzate contestualmente agli interventi individuati con lo stesso PI”.

– VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E OPZIONE ZERO

Le Alternative di Progetto considerate nel Rapporto Ambientale non sono e non possono essere trattate come “scenari alternativi”.

Il trattamento, all'interno del processo di valutazione, del tema del posizionamento della viabilità alternativa alla strada che attualmente attraversa il centro di Barcon è stato svolto sotto l'aspetto localizzativo e non strategico, evidenziando per ogni soluzione le implicazioni di livello esclusivamente locale che hanno portato, nel PAT, a tracciare con una simbologia una tra le possibili soluzioni. Va però sottolineato che la realizzazione di un'infrastruttura di scala sovra locale pertiene ragionamenti e verifiche adeguate al livello territoriale di riferimento.

E' opportuno evidenziare che non vi sono scenari alternativi strategici individuabili in documenti di sviluppo strategico che interessino il territorio comunale di Vedelago.

Dall'analisi di documenti di sviluppo sostenibile e degli obiettivi in essi contenuti non sono emersi elementi tali da delineare possibili scenari strategici diversi da quello perseguito dal PAT così come redatto attraverso l'intero processo di costruzione e quindi fino alla sua stesura finale a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni e della concertazione con tutti gli Enti preposti.

In rapporto agli obiettivi di Agenda 21 la pubblicizzazione del processo di redazione del PAT ha seguito criteri propri di Agenda 21 al fine di sensibilizzare i decisori sociali locali, coinvolgere la collettività, effettuare un audit all'interno dell'amministrazione, selezionare gli obiettivi individuando quelli attuabili nel breve periodo, individuare i settori di attività e i fattori di pressione sull'ambiente locale, valutare la sostenibilità e definire le priorità di intervento, individuare indicatori di monitoraggio atti a verificare l'efficacia delle azioni di Piano.

Durante tutto lo svolgimento di questo insieme di attività, pur attraverso un continuo lavoro di modifica e adeguamento e un costante rapporto tra pianificatore e valutatore non sono emersi elementi per la costruzione di scenari alternativi definiti su obiettivi e criteri di sostenibilità diversi da quelli contenuti nel Documento Preliminare del PAT e fondativi del Piano.

Per questo insieme di considerazioni si ritiene che non vi siano alternative migliori e più sostenibili sulle quali definire i contenuti del Piano.

Per quanto invece riguarda “l'opzione Zero”, coincidente con l'attuazione del PRG vigente, la valutazione è stata riportata attraverso una matrice nella quale sono stati confrontati gli esiti delle azioni previste dal PRG sul territorio e di quelle previste dal PAT in rapporto alle diverse matrici ambientali e ai diversi ATO.

Nella tabella vengono indicati in rosso gli effetti negativi del PAT derivanti dalle azioni di Piano connesse agli obiettivi; in tal modo si evidenziano le problematiche relative alle azioni del PAT che devono essere compensate e/o mitigate secondo quanto previsto all'art. 87 ultimo comma “Direttive al PI per la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione”

La matrice consente di visualizzare gli aspetti sui quali il PAT e gli interventi non ancora attuati del PRG vigente possono esercitare un'azione positiva o negativa.

La valutazione di sostenibilità espressa sia per l'insieme delle azioni generiche del Piano che per quelle specifiche degli ATO nella “matrice di valutazione” così come integrata dagli elaborati presentati in data 13/04/2011, considera oltre agli effetti delle azioni anche quelli delle compensazioni e mitigazioni



previste dalle rispettive azioni del PAT e quelli in genere derivanti dall'infrastrutturazione del territorio connessa agli interventi quali il miglioramento della viabilità, la costruzione di gerarchie stradali a favore di una riqualificazione dei centri abitati e in particolare il sistema degli spazi pubblici, il completamento dei sottoservizi, la realizzazione di una rete ciclabile e pedonale che favorisce una mobilità sostenibile riducendo gli impatti. Sono inoltre azioni che hanno ricadute positive sugli aspetti economici con gli aspetti funzionali al fine di non "periferizzare" le aree residenziali e le previsioni sul sistema dei servizi e delle attrezzature che consentiranno di consolidare un ruolo attrattivo per il Comune di Veduggio anche ad una scala sovralocale valorizzando l'accessibilità metropolitana e la connessione ciclabile di tutti gli elementi patrimoniali del territorio.

Il PAT nel suo complesso associa agli interventi insediativi di urbanizzazione e in genere alle trasformazioni azioni specifiche o direttive per il PI che garantiscono una progressiva riduzione degli impatti sui diversi elementi ambientali sensibili, il migliori condizioni di qualità della vita nei centri e nei nuclei frazionari, una maggiore fruibilità delle attrezzature, un'implementazione della naturalità, un miglioramento e potenziamento delle attrezzature e delle aree di uso pubblico che via via, nell'attuazione dei successivi PI, porterà ad una maggiore sostenibilità complessiva. Va inoltre evidenziato che il PAT per come è stato concepito e disegnato mette in competizione gli interventi più sostenibili; ciò è evidente nel caso dell'azione "edificazione diffusa" ma anche per le "linee preferenziali di sviluppo insediativo". Per gli ambiti ad edificazione diffusa si conferma la valutazione fatta in precedenza.

Oltre a queste valutazioni di carattere complessivo, si rimanda alle valutazioni in merito agli interventi previsti nei singoli ATO e individuati nella "matrice di valutazione".

Per quanto attiene invece il Piano Regolatore Vigente si riscontra una certa congruenza nel consolidamento delle frazioni e dell'edificazione diffusa ma a questa scelta di fondo del PRG corrisponde anche una problematica dislocazione delle aree produttive che comporta una difficile razionalizzazione della rete viaria.

Inoltre, mentre nel PAT alle azioni che comportano nuovi carichi sono associate misure di mitigazione e/o compensazione da realizzarsi contestualmente agli interventi secondo quanto previsto dalle NT del PAT e in particolare dall'ultimo comma dell'art. 87 (delle integrazioni del RA) o individuate graficamente nella tavola 4 del PAT (per esempio connessioni verdi, connessioni ecologiche secondarie ecc), per il PRG non sono previste mitigazioni o compensazioni degli impatti.

Il valutatore conclude affermando che il PAT introdurrà effetti virtuosi e sostenibili e che confrontato all'Opzione zero risulta più sostenibile e migliorativo.

#### – IMPRONTA ECOLOGICA

L'analisi dell'impronta ecologica è uno strumento di calcolo che permette di stimare il consumo di risorse e la richiesta di assimilazione di rifiuti da parte di una determinata popolazione umana o di una certa economia e di esprimere queste grandezze in termini di superficie di territorio produttivo corrispondente. Questa metodologia è stata proposta nel 1996 da Mathis Wackernagel e Rees William ed è nata come una delle risposte ai dibattiti ambientali seguiti dopo il Rapporto Brundtland (1987) e la Conferenza di Rio (1992) dove il principio di sostenibilità ambientale ha trovato le sue prime radici. Questi ricercatori hanno tradotto i complessi flussi di energia e di materia che caratterizzano la presenza e le attività umane sottoforma di domanda di superficie pro-capite di "terra" ecologicamente produttiva. Ciò significa associare ad ogni bene consumato (sia materiale che immateriale) quote di superfici suddivise in 6 categorie.

A seconda del tipo di bene consumato alcune tipologie di superfici non sono interessate; ad esempio, per valutare l'impronta dovuta al consumo di carne entrano in gioco sia la voce "superfici per pascoli", che la voce "superfici agricole" per la produzione di mangimi.

Le categorie di consumo che di solito vengono prese in considerazione per valutare l'impronta ecologica di una comunità sono essenzialmente 6, ossia: Alimentazione, Abitazioni, Trasporti, Beni di consumo, Servizi, Rifiuti.

Ognuna di queste categorie di consumo, articolate in ulteriori sub-categorie, danno origine ad una impronta che deriva dalla somma delle superfici di diverso tipo prima elencate. I dati di origine delle diverse categorie sono espressi in diverse unità di misura (kg, litri, metri quadrati, numero), per poter trasformare queste quantità in ettari sono stati elaborati dei coefficienti specifici calcolati da



Wackernagel. Questi sono stati in seguito riadattati per la realtà italiana da Datasiel – Progetto Ecozero per la “Valutazione dell’impronta ecologica della Liguria” (2000).

Per il calcolo dell’impronta ecologica Wackernagel ha predisposto una matrice all’interno della quale sono organizzate le diverse categorie di consumo e le diverse superfici di cui sono equivalenti (energia, pascolo, etc.).

Per l’impronta ecologica di Vedelago è stata usata la matrice della Regione Liguria, integrata con quella di Wackernagel per quel che riguarda la categoria “rifiuti”.

I dati di base utilizzati per l’impronta di Vedelago derivano da diverse fonti a seconda della tipologia delle voci considerate, dalla possibilità del loro reperimento e dalla scala di indagine a cui essi si riferiscono.

I dati di base utilizzati per l’impronta di Vedelago derivano da diverse fonti, le principali tra le quali sono: ISTAT Consumi delle famiglie italiane (2005), Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato, Camera di Commercio Provincia di Treviso, Regione Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale, Comune di Vedelago – Ufficio Anagrafico, Rapporto Ambientale.

L’impronta ecologica del Comune di Vedelago, misurata secondo la metodologia descritta precedentemente, è di 3.7 ha procapite.

E’ un valore di poco inferiore con quello riportato per l’Italia dal Living Planet Report del 2006 che è di 4,2 ha.

La biocapacità del territorio di Vedelago, cioè l’insieme dei servizi ecologici erogati dagli ecosistemi locali stimata attraverso la quantificazione della superficie dei terreni ecologicamente produttivi che sono presenti all’interno della regione in esame, è di 1.53 ha ed il maggior contributo è dato dalla categoria “Superficie agricola” che da sola rappresenta l’88% della risorsa disponibile.

Il valore maggiore dell’impronta ecologica deriva dai fabbisogni energetici a cui fanno seguito le superfici agricole e le foreste. E’ proprio questo un dato caratteristico delle economie sviluppate che descrive il bisogno sempre maggiore di energia per poter produrre tutti i beni di cui è composto il nostro vivere quotidiano.

#### – SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA

Il dato rilevante che emerge dalla lettura dei dati demografici è la capacità attrattiva di popolazione del comune di Vedelago. Il problema di fondo da affrontare è capire quali politiche rendono sostenibile questa continua crescita di popolazione.

In altri termini quali politiche devono essere messe in campo affinché la crescita demografica del comune non rappresenti una progressiva periferizzazione del comune stesso intesa come sviluppo della sola attività residenziale.

I principali obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT sono:

- il mantenimento dell’identità nei centri e nelle frazioni: consolidare e rafforzare le identità delle frazioni consentendo ad ognuna di poter sistemare e completare le esigenze locali.
- Tale obiettivo interpreta come necessità sociale il mantenimento di una condizione di appartenenza degli abitanti alle diverse frazioni nel territorio, di identificazione nelle comunità locali, la possibilità di “abitare dove si è nati” e quindi di consentire anche alle nuove famiglie di insediarsi nei luoghi di provenienza; ciò anche attraverso l’individuazione di criteri virtuosi di riconoscimento e consolidamento dell’edificazione diffusa a fronte di opere migliorative sotto l’aspetto urbanistico, paesaggistico, ambientale;
- mantenere la dislocazione produttiva, a confine con Castelfranco, lungo la strada regionale 53, e a nord del centro di Vedelago dove si prevede l’ampliamento della capacità produttiva (riqualificazione e miglioramento di zona) per favorire l’insediamento di attività con programmi aziendali di considerevole sviluppo per quanto attiene la nuova occupazione. Come già si evince dal fatto di aver trattato questo tema anche sotto l’aspetto socio-economico, questa scelta del PAT si fonda su un criterio di sostenibilità sociale che nel bilancio complessivo assume particolari argomentazioni a scapito di un’unificazione delle zone produttive, genericamente suggerita dagli enti di scala superiore;
- favorire tutti gli interventi che portino ad una maggiore vivibilità del territorio (accrescere l’accessibilità, la multimodalità, favorire l’articolazione e rigenerazione funzionale, con l’introduzione di funzioni non residenziali e di servizi, specie in prossimità delle stazioni SFMR, accrescere la



dotazione di funzioni per il tempo libero, di attrezzature anche di interesse sovralocale, di funzioni ricettive e terziarie in modo da favorire lo sviluppo di nuove attività economiche).

- ricercare una condizione di urbanità e qualità della vita nei centri attraverso una maggiore articolazione funzionale degli insediamenti;
- adeguare, attraverso la localizzazione di servizi e funzioni attrattivi, il territorio di Vedelago alla sua posizione nodale all'interno di un sistema di relazioni di grande scala.

#### – VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Gli ambiti territoriali del Comune di Vedelago interessano i seguenti siti della Rete natura 2000: ZPS IT3240011 –“Sorgenti, paludi di Morgano e santa Cristina”; SIC It3240028 – “Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest”.

Il Comune si è dotato di Documento di valutazione di incidenza.

La valutazione di incidenza presentata ha acquisito dalla Direzione Pianificazione Territoriale Parchi, parere favorevole con prescrizioni in data 19 Aprile 2010 N. URB/2010/22 pervenuta al protocollo generale con N.148344 del 28/03/2011. Le prescrizioni sono le seguenti:

- La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
- Nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;
- Siano rispettate le pozze, anche temporanee, non direttamente collegate al bacino acqueo principale, in cui sono presenti elementi caratteristici e peculiari dell'herpetofauna veneta, inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat;
- La conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua.

Tali prescrizioni riguardano la fase esecutiva del piano e verranno obbligatoriamente prese in considerazione in fase di elaborazione del Piano degli Interventi

Nel complesso le azioni previste dal piano risultano comunque congrue con i contenuti dei siti di importanza comunitaria presenti all'interno del territorio comunale. Infatti non sono stati riscontrati impatti sia diretti che indiretti sugli habitat e le specie che tali ambiti tutelano.

#### – PARERI AUTORITÀ' AMBIENTALI

Il Comune di Vedelago ha interessato i soggetti competenti in materia ambientale inviando gli elaborati del PAT e del RA con lettera prot. n.18673 del 10/09/2010, e richiedendo, per la specifica competenza, pareri ed osservazioni in merito.

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- Parere Ente parco Naturale Regionale del Fiume Sile prot. n.3242/2009 del 29/09/2009;
- Parere Azienda ULSS N.8 Asolo prot. n.50340 del 29/09/2010;
- Parere Consorzio di Bonifica Piave prot. 16756 del 15/11/2010 e precedente parere prot. n.7122 del 28/01/2009;
- Parere ARPAV di Treviso prot. n.151107 del 14/12/2010;
- Parere della Provincia di Treviso prot. n. 11813 del 07.02.2011.

Si precisa che le integrazioni al RA hanno già recepito quanto contenuto nei pareri sopra riportati.

#### – AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota prot. n. 7167 del 13.04.2011 il Comune di Vedelago ha trasmesso un documento integrativo ai contenuti del RA contenente una dichiarazione a firma del responsabile del servizio con cui si attesta che il PAT è stato redatto in conformità le reali destinazioni d'uso del territorio e che l'aggiornamento cartografico è coerente con il reale utilizzo dei suoli alla data di adozione del PAT.

#### – COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE E' DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA



Con nota prot. n. 7167 del 13.04.2011 il Comune di Vedelago ha trasmesso un documento integrativo ai contenuti del RA contenente una dichiarazione a firma del Valutatore del Piano, con cui si attesta che all'interno del territorio comunale non sono previste azioni progettuali ( linee preferenziali di sviluppo, aree di riqualificazione e conversione, edificazione diffusa, servizi di interesse comune, etc.) o variazioni di destinazione rispetto al PRG vigente di aree sulle quali sono in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.

#### – IL MONITORAGGIO

Al fine di controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PAT (attività di controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano) è stato individuato, su richiesta di questa U.P., un appropriato Piano di Monitoraggio che dovrà essere recepito dalle NTA del PAT.

##### **Agricoltura**

Sono qui raccolti alcuni indicatori che considerano lo stato attuale e le prospettive delle aree agricole. Essi da un lato considerano la superficie agricola come elemento conservativo e come base potenziale per ogni miglioramento ambientale, dall'altro riconosco la necessità di un miglioramento qualitativo del sistema stesso in modo da ridurre l'impatto sull'ambiente.

##### **Ambiente ed Ecologia**

Sono qui raccolti gli indicatori che si propongono di monitorare lo stato del territorio inteso come sistema ecologico adatto alla vita animale e vegetale, alla salubrità generale, alla ricostruzione di un paesaggio rurale di qualità.

##### **Ambiente urbano**

Vengono qui inclusi alcuni indicatori che cercano di monitorare l'ambiente urbano sia in termini di qualità del vivere che di salubrità.

##### **Energia**

In questo gruppo sono inclusi gli indicatori che verificano le performance per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e lo sviluppo verso una integrazione energetica.

Gli indicatori individuati sono quelli veramente ritenuti necessari, legati alle criticità presenti sul territorio e agli obiettivi di sostenibilità definiti per il PAT. Inoltre la caratteristica degli indicatori di monitoraggio individuati è che sono "certi", costruiti cioè su dati obiettivi ed effettivamente misurabili

#### – OSSERVAZIONI

Come da dichiarazione formulata dal Valutatore e progettista del PAT pervenuta al protocollo generale Regionale in data 29.11.2010 n.624041, sono pervenute complessivamente n. 194 osservazioni al PAT, delle quali nessuna riferita al Rapporto Ambientale.

– L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.
- La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT approfondendo gli obiettivi del Documento Preliminare ed evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

Per quanto riguarda alcune azioni strategiche assunte dal PAT ("Aree di riqualificazione e riconversione urbana") non essendo state definite le relative azioni specifiche tali da valutarne gli effetti significativi, si ritiene che le stesse debbano essere sottoposte a Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata e ai piani urbanistici dei comuni contermini.

Prima dell'approvazione il Piano adottato dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali.

Per quanto riguarda il monitoraggio il Comune ha individuato alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione.

#### **VISTE**

- la Direttiva 2001/42/CE ;



- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

**RITENUTO**

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS  
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Vedelago (TV) a condizione che siano ottemperate le seguenti

**PRESCRIZIONI:**

**1. Prima dell'approvazione del Piano:**

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione (versione già controdedotta in relazione alle osservazioni/suggerimenti proposti dalla Provincia di Treviso, dal Parco Regionale del fiume Sile, dagli Uffici Geologia, Agricoltura e Urbanistica della Regione Veneto, da cittadini o portatori di interessi) dovranno essere integrate con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. dovrà essere inserito un articolo riportante la seguente norma: *“Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:*

*Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.*

*Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:*

Indicatore	Anno	Unità di misura	Valore di partenza	Frequenza di aggiornamento (anni)	Ente preposto al rilevamento
<b>Agricoltura</b>					
SAU consumata	2008	ha	0	1	Comune
Rapporto SAU/STC	2008	%	68,32	1	Comune
Percentuale di superficie adibita all'agricoltura biologica	2008	ha	n.d.	3	Comune
Superfici occupate da coltivazione per biomasse	2008	ha	n.d.	3	Comune
Superficie occupata da coltivazioni di pregio	2008	ha	n.d.	3	Comune
<b>Ambiente ed Ecologia</b>					
Riqualificazione degli ambiti estrattivi presenti nella rete ecologica	2008	ha	0	3	Comune
Interventi di miglioramento ambientale all'interno della rete ecologica	2008	n°/sup. in ha	0	2	Comune
Lunghezza dei corsi idrici con ricostruzione di un buffer di protezione e rinaturalizzazione	2008	m	0	2	Comune



delle sponde					
Qualità delle acque sotterranee	2011	SCAS	3-4	1	ARPAV
Qualità delle acque superficiali	2009	IBE	II (staz. SIL13)	1	ARPAV
			III (staz. ZER05)	1	ARPAV
	2008	SECA	2 (staz. SIL13)	1	ARPAV
			2 (staz. ZER05)	1	ARPAV
	2008	SACA	BUONO (staz. SIL13)	1	ARPAV
BUONO (staz. ZER05)			1	ARPAV	
<b>Ambiente urbano</b>					
Superfici di verde urbano realizzate	2008	mq	0	2	Comune
Lunghezza delle piste ciclabili	2008	m	12.303	2	Comune
Servizi collegati da mobilità alternativa	2008	n°	0	2	Comune
Numero di giorni di superamento valori limite per la qualità dell'aria	2008	n°	n.d.	1	ARPAV
<b>Energia</b>					
Quantità di rifiuti prodotti pro-capite	2007	kg/ab anno	325,2	1	ARPAV
Percentuale di RSU riciclata	2009	%	71,17	1	ARPAV
Numero di impianti solari fotovoltaici e termici	2008	n°	n.d.	1	Comune
Spese energetiche complessive dell'amministrazione comunale per la riduzione del consumo energetico	2007	€	n.d.	1	Comune
Deficit ecologico (impronta ecologica-biocapacità)	2008	ha/procapite	2,26	5	Comune

*Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.*

*L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Treviso, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.*

*Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”.*

1.1.2. alla fine dell'art. 87 va aggiunto il seguente comma:

*“Direttive al PI per la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione: In relazione alle scelte localizzative delle azioni di Piano con il PI dovranno essere individuate le misure di mitigazione e compensazione emerse in sede di VAS e realizzate contestualmente agli interventi individuati con lo stesso PI”.*

1.1.3. alla fine degli artt. 24 e 25 vanno aggiunte le seguenti prescrizioni:

- *La progettazione definitiva di ogni singolo intervento, come previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, contenga la relazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;*
- *Nelle previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;*
- *Siano rispettate le pozze, anche temporanee, non direttamente collegate al bacino acqueo principale, in cui sono presenti elementi caratteristici e peculiari dell'erpeto fauna veneta, inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat;*



- *La conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua.*

1.1.4. Non essendo stati valutati gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti nelle "Aree di riqualificazione e riconversione urbana", alla fine dell'art. 83 va aggiunto il seguente comma: "Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS dette Aree dovranno essere sottoposte, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità."

- 1.2. ai fini del contenimento del consumo di suolo naturale/seminaturale gli "ambiti ad edificazione diffusa" individuati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" vanno opportunamente rivisti e corretti nella loro perimetrazione.
- 1.3. Il Rapporto Ambientale versione del Dicembre 2008 dovrà essere integrato con il contenuto del fascicolo integrativo trasmesso con nota prot. n. 7167 del 13.04.2011.
- 1.4. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.5. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata in relazione e quanto sopra esposto nonché con il Piano di Monitoraggio esposto nel Rapporto Ambientale.
- 1.6. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.7. Il Comune di Veduggio deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

**2. In sede di attuazione del Piano:**

- 2.1. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.2. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. In sede di monitoraggio, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

*FIRMATO*

*Il Presidente*

*della Commissione Regionale VAS*

(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

*FIRMATO*

*Il Segretario*

*della Commissione Regionale VAS*

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

*Il presente parere si compone di 25 pagine*